

## Consiglio pastorale del 17 settembre 2017

Ordine del giorno:

1. Introduzione di don Stefano con gli appuntamenti molto prossimi (24/9 ore 10 prima messa don Andrea e mandato diocesano dei catechisti, 1/10 visita del papa, 7-8/10 cambio orari delle messe rimandato e conclusione congresso eucaristico)
2. Relazione delle commissioni. Ogni commissione propone almeno un punto fondamentale sul quale camminare, con al massimo uno o due aspetti integrativi.
3. Sito web parrocchiale: strumento di comunicazione, parti che competono a ogni commissione, come collaborare per renderlo più ricco.
4. Questionario per raccogliere le disponibilità delle persone. Vista la prima bozza, come semplificarlo, cosa manca, come proporlo alla gente?
5. Revisione della bozza di calendario per l'anno pastorale 2017-2018, con gli appuntamenti più importanti (cresime, periodi forti, benedizioni pasquali, ritiri parrocchiali, incontri con i catechisti, festa della famiglia, parola di Dio, ecc.)
6. Spazio ai contributi e alle domande
7. Conclusione

Presenti:

Don Stefano, Roberto, Sandro, Mauro, Carlo Iaboli, Giovanni Battista, Donatella, Tommaso, Liliana, Maria Cristina, Daniele, Carlo Romagnoli, Maurizio, Lidia, Gianfranco, Massimo, Carla, Liviana, Elena, Giuseppe Trisolino, Raffaella, Maria Teresa Acri, Maria Teresa Bettazzi, Cora, Marco, Alessandro, Daniela, Gabriele, Rino, Maria, Michela

Assenti giustificati: don Andrea, Giuseppe Persiani, Corrado, Marisa, Arnaldo, Luca, Silvano.

1. **Don Stefano** introducendo i lavori della giornata, sottolinea che è indispensabile “prenderci cura”, orientando gli sforzi. Ringrazia chi sta dedicando energie importanti alla riuscita del programma. Vogliamo condividere il progetto attraverso la condivisione delle idee, pertanto invita tutti ad ascoltare attentamente le proposte di lavoro che ogni commissione ha studiato.
2. Le commissioni illustrano quanto emerso nelle rispettive riunioni.

### COMMISSIONE CATECHESI ED EVANGELIZZAZIONE

**Carla:** La priorità della catechesi è l'annuncio evangelico, Gesù è morto e risorto per noi. Si rischia di impiegare tante energie nell'organizzazione trascurando il centro dell'annuncio.

È opportuno un incontro con catechisti ed educatori per capire le esigenze e le criticità. È necessaria una formazione spirituale, una maggiore collaborazione per condividere le esperienze, in particolare tra i vari gruppi del dopo-cresima. Emerge anche la necessità di aggiornare il modo di comunicare con i bambini, la difficoltà del rapporto e del coinvolgimento delle famiglie.

Si propone:

- una due-giorni per riflettere, pregare e condividere il pasto festivo.
- un percorso di preghiera e formazione spirituale da vivere l'ultimo martedì di ogni mese: Messa vespertina, cena conviviale, preghiera in modalità diversa di volta in volta.
- il sabato successivo non ci sarà il catechismo; saranno invitati i bambini con le famiglie alla Messa. Questo è il segno che tutti hanno bisogno di una formazione continua. È bene inoltre confrontarsi con le iniziative di formazione catechisti attivate nel vicariato.

**Cristina** suggerisce di attivare un cammino di formazione anche per i genitori.

**Carla** ritiene che questa proposta possa essere progettata assieme alla commissione famiglie.

**Marco** osserva che ci sono pochi appuntamenti prima dei “momenti forti”, per cui ritiene che togliere un quarto degli incontri non sia opportuno.

**Carla** sottolinea che non ci dobbiamo preoccupare della quantità, ma dell'annuncio.

**Tommaso** comunica che è necessaria la presenza di qualche adulto per sorvegliare il buon andamento dell'ingresso e dell'uscita negli orari di catechismo.

**Don Stefano** ricorda che tutta la catechesi dell'infanzia è orientata a comunicare ai bambini che

sono accolti e benvenuti dalla Chiesa. La centralità dell'annuncio è l'accoglienza. Il tema dell'anno deve essere svolto soprattutto con l'esperienza. Il sabato di pausa permette alle famiglie di vivere assieme una giornata, invitandoli comunque alla Messa assieme.

Per quanto riguarda la catechesi degli adulti, c'è la possibilità di attivare *lectio* mensili in ambito familiare su tutto il territorio, in gruppi piccoli, meditando sul vangelo domenicale, oppure con la lettura continuata del vangelo di Marco. Il metodo può essere rispondere a tre domande sul testo letto:

- a) cosa mi ha colpito
- b) cosa sento che dice alla mia vita
- c) cosa rispondo.

Una lettura così ci rende tutti uguali, non ci sono l'esperto e l'ignorante.

#### COMMISSIONE LITURGIA

**Tommaso:** Vorremmo curare la Messa domenicale nei tre aspetti, proclamazione della Parola, preghiere fedeli, canto. Si richiede di aumentare il gruppo dei lettori, scegliendoli in anticipo, in modo che possano leggere per tempo la lettura loro assegnata.

Diverse persone sono state coinvolte nella preparazione delle preghiere dei fedeli; questa può essere fatta in famiglia o nel gruppo, con un momento formativo.

Tutte le Messe dovrebbero essere animate da un coro accompagnato da uno strumento. È necessario allargare la partecipazione.

**Carlo** ritiene importante un coinvolgimento più ampio dei giovani. Inoltre è necessario organizzare meglio il periodo estivo.

**Maurizio** sottolinea che le prove permettono di migliorare la qualità e che è importante garantire una continuità.

**Alessandro** ricorda che nel passato i ragazzi partecipavano con entusiasmo, ma non riuscendo a garantire presenza alle prove durante la settimana, si riunivano un'ora prima della Messa. Bisogna tener conto di una pluralità di impegni.

**Daniele** osserva che i bambini che partecipano al coro, quando passano alle medie non vogliono entrare nel coro degli adulti. Bisogna invece raccomandare questa necessità nei gruppi.

**Cora** suggerisce di parlare di impegno come attività piacevole.

**Gianfranco** ritiene che anche se saltuaria la presenza alle prove di qualche giovane sia preferibile.

**Carlo** richiede uno "svecchiamento" del repertorio, i canti devono dare soddisfazione anche ai coristi.

**Cristina** richiede che incontri riguardanti diverse attività non siano svolti in contemporanea, per permettere a chi ricopre diversi ruoli di parteciparvi.

#### COMMISSIONE FAMIGLIA

**Daniele**, evidenziando le attività già operative (preparazione fidanzati, gruppo preghiera separati-divorziati, casa associativa, incontri terza età), ricorda che bisogna organizzare la catechesi degli adulti. Potrebbero essere attivate delle "comunità di base", favorendo l'incontro tra famiglie vicine, chiedendo aiuto all'esperienza della Casa Associativa.

**Lidia** chiede quale sia la differenza tra le comunità di base e i centri di ascolto. Ritiene utile comunicare informazioni sui vari centri di aiuto alle famiglie. Appoggia anche l'attivazione di una nuova adozione prenatale, tramite il Servizio di Accoglienza alla Vita, come è già stato fatto diverse volte in passato.

**Maria Teresa B.** è disponibile a occuparsi del contatto con il SAV.

**Sandro** sottolinea che c'è una connessione tra varie commissioni.

**Don Stefano** insiste sulla necessità di lavorare perché la coordinazione avvenga: la lettura della Parola è comune.

#### COMMISSIONE CARITÀ

**Roberto:** l'idea più importante è far conoscere alla comunità quali sono le attività. È importante

sfruttare il sito, ma può essere valido anche preparare cartelloni dinamici. Ogni volta si possono inserire notizie, esigenze o bisogni. Il desiderio più grande è raggiungere i giovani, tramite una catechesi rivolta alla carità. Il gruppo Caritas non è solo distribuzione di viveri o vestiti, ma è anche accompagnamento delle famiglie meno agiate. Il gruppo è riuscito a rendere autonome alcune delle famiglie assistite. Esiste anche un legame con le altre parrocchie del vicariato e con gli assistenti sociali del Comune.

Si collabora con i ragazzi ospiti di “Padre Marella”.

Molte persone anziane hanno bisogno di accompagnamento o di semplice compagnia.

**Don Stefano** sottolinea che la carità deve essere proposta come amore vissuto.

**Carlo** ritiene che l’operatività debba essere proposta e attivata nei gruppi.

**Massimo** ricorda che il Vescovo ha lanciato questo tipo di approccio, perché altrimenti c’è il rischio di fare una catechesi cattedratica ma non vissuta. Non si devono trasformare i giovani in un serbatoio di volontari, ma sensibilizzarli e trasmettere loro questo sentimento di solidarietà.

**Lidia** ritiene che in occasione della festa del Patrono sia opportuno allargare lo sguardo alle varie realtà, per esempio ai migranti, e studiare in prospettiva il da farsi.

**Don Stefano** comunica che dovrà incontrarsi con i responsabili della Caritas diocesana per decidere come proseguire il progetto di accoglienza.

**Roberto** suggerisce di proporre ai giovani le attività, purtroppo da un po’ di anni non esiste un gruppo giovani strutturato.

**Don Stefano** interviene dicendo che con le parrocchie del vicariato si sta cercando di attivare un gruppo giovani. Si osserva anche il cammino diocesano.

**Cristina** vorrebbe proporre ai ragazzi di accompagnare gli accoliti a portare la Comunione agli ammalati, visto che in passato ha notato che tale esperienza è stata formativa.

**Daniele** sottolinea che deve essere chiaro che qualunque attività caritativa è un incontro con altre persone, non un servizio autoreferenziale.

#### COMMISSIONE REALTÀ TEMPORALI

**Maurizio:** le attività proposte sono teatro, sport, area aggregativa.

Bisogna estendere il teatro anche a spettacoli musicali e a generi diversi dal dialettale, ora il solo attivo. Si potrebbe aprire un gruppo teatrale parrocchiale.

Con la società sportiva Zinella è stata attivata una collaborazione. È stata organizzata una squadra di calcio ragazzi a san Marco e in occasione della festa della famiglia si svolgerà una gara podistica non competitiva.

Si possono organizzare eventi culturali, da offrire alla popolazione, sfruttando le professionalità presenti sul territorio; bisogna stabilire un calendario.

Il bar è un punto di aggregazione e di presidio importante, bisogna organizzarlo, probabilmente non solo con volontari.

**Cora** chiede se si può organizzare un corso di musica come aggregazione giovanile.

**Gianfranco** ritiene che si debbano riunire tutte le idee chiedendo anche la collaborazione dei genitori; la comunicazione personale è più efficace.

#### SITO WEB

3. **Daniele** illustra la struttura del nuovo sito.

**Maurizio** afferma che la comunicazione è importantissima, comunque la prima comunicazione è la nostra faccia.

**Lidia** chiede che le foto siano più legate alla nostra realtà e che i siti “amici” siano raggruppati per importanza.

**Tommaso** si raccomanda di comunicare tempestivamente le iniziative da caricare in agenda.

#### QUESTIONARIO

4. **Don Stefano** chiede se riteniamo di proporre il questionario in una modalità diversa, per esempio con interviste di persona.

**Giuseppe** afferma che bisogna prima decidere se la cosa sia fattibile, si programma poi si cerca chi la fa.

**Don Stefano** è contrario, perché bisogna sapere prima che disponibilità esiste.

**Liviana** ricorda che in passato si veniva chiamati e si eseguiva, oggi non è più così. Ricorda anche che è necessario affrontare l'argomento Oratorio.

**Lidia** pone l'attenzione al fatto che in passato sono stati distribuiti questionari analoghi, ma successivamente la gente che si era resa disponibile non è stata più contattata o non si è rivelata all'altezza del compito.

**Giuseppe** concorda che il questionario sia troppo dettagliato, per cui si rischi di essere troppo vincolati.

**Cristina** ritiene indispensabile spiegare le attività.

**Liviana** propone di abbreviare la premessa e aggiungere una piccola spiegazione a margine di ciascun ambito (per esempio ...). Bisogna anche inserire lo spazio per indicare preferenza e quantità di tempo disponibile.

**Daniele** ritiene che il questionario non debba essere troppo dettagliato e che possa essere distribuito con modalità varie: cartaceo, informatico, incontro dedicato, ecc.

**Giuseppe** propone a don Stefano di illustrare le varie attività al termine della Messa, ma don Stefano non vuole allargare troppo gli avvisi per evitare che i fedeli siano distratti dalla centralità della celebrazione.

**Liviana** ritiene ingiusto "accolappare" le persone per far fare loro attività decise da altri.

**Don Stefano** ricorda che siamo un cantiere, quindi dobbiamo attivarci.

Il prossimo incontro, già programmato per domenica 19 novembre, viene spostato a lunedì 20 novembre su richiesta di varie persone, per non separare la famiglia.